Anno XXXVI° — Giovedì 27 Marzo 1902 — Conto corrente con la posta — N. 74

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il partito conservatore

Il voto del 15 marzo continua ancora essere tema di discussione su parecchi giornali.

Edoardo Scarfoglio ha scritto nel suo *Mattino* che il campo politico va gradatamente dividendosi in due grandi partiti: il radico-socialista, che tende ad abbattere la Monarchia e il clericale intransigente, che assorbirà in sè anche i ruderi (?) del partito conservatore.

Che il voto del 15 marzo possa essere il punto di partenza per un nuovo orientamento dei partiti lo crediamo anche noi, come crediamo pure che una parte — non numerosa però nè importante — del partito conservatore sarà costretta a immedesimarsi con i clericali intransigenti, accettando, almeno parzialmente, anche il ristabilimento del potere temporale.

Ma il vero partito conservatore, che non deve e non può, per le sue tradizioni, andar confuso con i retrivi reazionari, potrebbe anzi in seguito al voto del 15 marzo riorganizzarsi e rinforzarsi.

Noi lo abbiamo scritto e lo ripetiamo, che il ministero adattato per l'on. Sonnino sarebbe quello delle Finanze, ma dal momento che lo si è voluto creare capopartito, vi rimanga pure. Il sistema di governo ch'egli intenderebbe di inaugurare se andasse al potere, deve essere perciò d'ora innanzi *seguito* ed *accettato* da tutti coloro che lo riconoscono per capo.

Durante la grande discussione l'on. Sonnino espose teorie liberalissime, che gli stessi giornali ministeriali autorevoli dovettero riconoscere che non differivano affatto da quelle enunciate dagli onorevoli Giolitti e Zanardelli.

L'on. Sonnino ha svolto un sistema di governo ispirato alla più ampia libertà e ciò dimostra che l'egregio uomo non ha dimenticato che i *conservatori*, specialmente in Italia, non possono assolutamente essere reazionari, nè autoritarii; essi devono esigere che la legge sia sempre e ovunque rispettata, e che rispettata sia pure la libertà di tutti.

Ci meraviglia quindi che alcuni giornali che pretendono di essere liberalissimi, dipingano l'on. Sonnino e i conservatori come tanti retrogradi feroci della peggior specie, che andando al potere inaugurerebbero l'era del terrore bianco e delle manette! Ciò dà prova di gesuitica malafede e di aspirazioni contrarie alle istituzioni, che non si ha però il coraggio di manifestare apertamente.

I conservatori italiani, come quelli degli altri paesi, hanno l'ufficio di arrestare alcune volte il cammino troppo brusco che può spingere a inattesi capitomboli nel vuoto; ma certamente mai essi diranno di ritornare indietro per distruggere nemmeno la più piccola parte di quelle conquiste liberali ottenute con tanta tenacia di sacrifici.

A questo partito conservatore-liberale ringiovanito venne accennato in parecchie riunioni dei giovani costituzionali tenutesi a Milano e in altre città, e i principii sui quali deve basarsi li esplicò l'on. Sonnino, nel suo recente discorso alla Camera.

Il partito conservatore liberale non è punto morto, esso ha innanzi a sè uno splendido avvenire; ma deve assolutamente liberarsi da tutta la zavorra clericale e clericaloide, da tutti gli adoratori dell'autoritarismo di qualunque specie esso sia.

Nè pregiudizi di casta nè lotta di classe, ma libera discussione fra liberi cittadini.

**

I reali all'isola di Montecristo

Da Roma sono stati spediti a Montecristo tutti i servizi da tavola usuali della Corte.

Ciò confermerebbe la notizia che i Reali si tratterrebbero nell'isola durante le feste pasquali.

Se il tempo si manterrà bello, anche la principessa Jolanda verrà portata a Montecristo.

Il ministro della Marina ha disposto che sei torpediniere incrocino permanentemente nelle acque di Montecristo fino al ritorno dei reali sul continente.

Il nuovo ministro dei lavori pubblici

Telegrammi da Roma annunciano in data 26:

Oggi Zanardelli in conformità al mandato di fiducia, ricevuto dai colleghi, annunziò al Consiglio dei ministri la nomina a ministro dei Lavori Pubblici del senatore Balenzano.

Il decreto fu firmato questa sera. Domani il nuovo ministro giurerà.

Balenzano pregò il sotto segretario Niccolini di rimanere in carica.

* *

La *Stefani* annuncia ufficialmente:

Con decreto odierno, Sua Maestà il Re ha nominato ministro dei lavori l'avvocato Nicola Balenzano, senatore del Regno.

Il nuovo ministro ha prestato oggi stesso giuramento nelle mani di Sua Maestà.

La questione dei ragionieri provetti

Il fatto non deve passare inosservato. Molti giornali hanno annunciato, per il prossimo aprile, in Roma, un congresso di cosidetti *Ragionieri provetti* che in realtà poi non sono Ragionieri veri ma individui che, nell'esercizio continuo di qualche ramo della Ragioneria, hanno acquistato una certa pratica.

Costoro si radunano con lo scopo di ottenere, con una disposizione legislativa, il titolo di cui mancano, ed essere equiparati così ai Ragionieri diplomati, che escono dai nostri Istituti tecnici. Orbene proprio in uno di questi, in quello di Genova è sorta tra gli studenti licenziandi una agitazione, una protesta contro l'opera dei congressisti di Roma.

Potrebbe parere, diciamo pure, invidia di mestiere: è, giova chiarirlo, il proposito di conservare intatta la dignità di una professione che va man mano, nella crescente attività commerciale, aumentando di importanza.

Noi non neghiamo l'efficacia della pratica, sarebbe un disconoscere il vero, ma essa sola non basta. Può darsi che in singoli casi, sia preferibile il cosidetto ragioniere provetto al giovane licenziato di fresco da un Istituto, ma dedurre da questo fatto parziale che il ragioniere empirico e il diplomato si equivalgano non è logico.

Solo i conoscitori poco profondi della questione possono affermare come superfluo quel corredo scientifico di cognizioni, che nei nostri istituti si impartiscono e la cui importanza è messa in dubbio dai congressisti.

E' arbitrario il titolo di ragioniere che molti non diplomati si danno se poi si pensa che questo arbitrio lo si vuole innalzare a regola non solo, ma si contesta il valore del diploma conferito dai nostri Istituti, oh! allora si comprende come il congresso sia ispirato da una pura ragione di interesse, la quale non a torto si combatte.

Fu giusto equiparare ai diplomati dei nostri Istituti quelli che, pur non uscendo da essi, studiaron in scuole diverse, ma equiparate o quando tali Istituti mancavano, ma sarebbe ingiusto dare un titolo a uno di cui non è legalmente riconosciuta la coltura.

Che dire di un professionista qualsiasi, poniamo di un insegnante elementare, che, per avere insegnato per parecchi anni lettere ad allievi delle scuole secondarie, si arrogasse il titolo di professore di lettere? Non pare debba essere diverso il criterio da usarsi pei ragionieri.

Se i ragionieri provetti la coltura la possèggono veramente pareggiabile a quella dei ragionieri diplomati, ogni Istituto si offre sede di esami per conferire il titolo giuridico. Se la coltura manca, o l'esame non lo vogliono sostenere oh! allora si contentino di esercitare la professione, ma senza nessun titolo autentico.

(dal *Secolo XIX*)

Le monete italiane nel secolo XIX

L'Italia nei primi 60 anni del secolo XIX ha subito tali rivolgimenti politici, che anche per gli specialisti più studiosi era ardua cosa di fare un'esposizione storica dei varii sistemi monetarii che ebbero vigore nei piccoli Stati, scomparsi poi coll'unificazione del regno. La direzione generale del Tesoro si è sobbarcata al grave peso e, mediante indagini fatte negli archivi e accurate informazioni assunte anche all'estero, riuscì a compilare un sommario della legislazione sulle monete decimali d'oro, d'argento, eroso misto, rame, bronzo e nichelio coniate negli antichi Staterelli e nell'attuale regno d'Italia.

Le prime monete battute nel secolo scorso erano d'argento, le ultime di nichelio. Con legge 18 ventoso, anno IX della repubblica (5 marzo 1801) fu stabilito il conio di una nuova moneta d'argento da 30 soldi, portante l'impronta da un lato — *Pace celebrata, Foro Bonaparte, anno IX* — e dall'altro lato la repubblica cisalpina in forma di busto di donna. Il 22 dello stesso mese un decreto della Commissione esecutiva del Piemonte autorizzava la coniazione di monete d'oro da 20 franchi col nome di *Marenghi*. Collo stesso decreto veniva autorizzata la coniazione di monete d'argento da 5 franchi (scudo). Con avviso 27 germile veniva pubblicata una tabella indicante le monete dei varii Stati esteri che dovevano aver corso legale nella repubblica. Con avviso del 22 fruttidoro il ministro delle finanze indicava le qualità delle monete che potevano essere ricevute in pagamento di tributi nelle Casse nazionali.

Con legge 26 gennaio 1802 si stabilì di adottare monete uniformi nel territorio della repubblica italiana.

Il vice presidente della repubblica con decreto 6 aprile 1802 proibiva l'introduzione e la spendita dei kreutzer, ossia dei pezzi di carantani 6-12 24 e tollerava provvisoriamente nei dipartimenti di Milano, basso Po e Mincio il corso delle lire doppie e mezze lire venete di conio imperiale del valore di soldi 20, 10 e 5 di Milano.

Con decreto 21 luglio 1802 veniva ridotto il valor nominale delle monete erosemiste del Piemonte. In data 3 agosto il vicepresidente della repubblica decretava la riduzione del valore delle monete d'un soldo e mezzo del Piemonte. Il 12 marzo 1803 veniva proibita l'esportazione delle monete degli Stati della repubblica.

Con legge del 28 marzo 1803, Napoleone I, console, stabiliva l'impronta, il peso ed il titolo delle monete d'oro, d'argento e di rame che dovevano essere coniate nella repubblica.

In data 14 giugno 1803 il commissario generale di polizia di Torino, in nome dei consoli, autorizzava la libera circolazione di tutte le monete di conio francese.

Con legge 26 s'introduceva nello Stato della repubblica il sistema metrico decimale; ma, colle restaurazioni degli antichi governi, nel 1814 si richiamarono in vigore i sistemi antichi. Il Piemonte adottò nuovamente il sistema metrico decimale dal 1° gennaio 1850 e, colle annessioni delle varie provincie, fu applicato in tutta Italia.

La Dante Alighieri a Marsiglia

La società «Dante Alighieri» ha costituito un comitato anche a Marsiglia con numerosi aderenti.

Autenticazioni e legalizzazioni gratuite

Siccome alcuni regi agenti all'estero sottoponevano a tassa le autenticazioni e le legalizzazioni chieste per il ritiro delle somme depositate dai nostri emigranti nelle Casse postali di risparmio del regno, così con recenti circolare venne richiamato in vigore il regio decreto 19 ottobre 1894 che prescrive il rilascio gratuito dell'autenticazione e legalizzazione di tali atti.

Il raccolto degli agrumi in Italia

Dalle notizie giunte al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nell'anno agrario 1901-902 fu buono per qualità e quantità.

Esso si aggirò intorno a 4 430,000 migliaia di frutti, superiore di circa 230,000 migliaia di frutti al raccolto dell'anno antecedente.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE DEL JUDRIO

Tempo piovoso — Gli alberi in fiore — Post nubila Phoebus — Primavera — Gli scioperi agrari nelle altre provincie — Come si può evitarli — Sistemi da abbandonarsi — I gravissimi danni degli scioperi — Pasqua

24 marzo (*Ritardata*)

Mentre scrivo, il tempo ha ripreso il suo solito andazzo; vale a dire piovoso, orrido, uggioso.

Abbiamo avuto alcuni giorni di tregua, in cui la terra asciugatasi alquanto, poterono ultimare i lavori più pressanti.

Le vigne sono tutte in ordine; le sementi delle foraggere si sono gettate nei campi a frumento. Negli orti si sono seminate le patate, i piselli, le fave, radicchi, insalate, bettorave, ecc. In collina i piselli sono già alti da doverli sostenere coi rami secchi. Ma codesti, si sementarono ancora in novembre. Quest'anno avremo buon raccolto e precoce di quest'ottime baccelline.

Il corniolo è già da parecchio in piena fioritura. Anche il mandorlo aperse le sue pallenti corolle. Il pesco sta per spiegarle all'onor del mondo. I peri ed i meli mostrano lor gemme fiorali gonfie. Egli è quindi che ai primi tepori primaverili che verranno, tutte le piante apriranno i loro fiori variopinti al bacio fecondo del sole desiderato.

L'inverno, sulla terra, si può considerare finito. Però restano ancora le possibili stravaganze atmosferiche da temersi fino a maggio, con abbassamenti dannosi nella temperatura.

Se fosse vero il detto latino: *post nubila Phoebus* sarebbe da attendersi il più bel tempo del mondo, imperciocchè il dominio sciroccale dura da molto tempo, e sarebbe ben giusto da aspettarsi che le perfide correnti equatoriali cedessero all'impero dei venti polari apportatori del sereno splendido.

Quest'anno, anche nelle notti più rigide del febbraio e del gennaio, si vide a balenare, fenomeno molto raro, ma che chiarisce sul dominio costante dello scirocco, malgrado le basse temperature causate solo dalle grandi nevicate sulle alpi.

L'avvenire sta sulle ginocchia di Giove. Staremo quindi a vedere come andrà da qui innanzi, senza lusinghe, senza previsioni sconfortanti, ma colla aspettativa dei forti innanzi agli eventi avversi.

Intanto i sintomi di primavera imminente sono manifesti. Essa si è già lasciata scorgere con gli ornamenti soliti di fiori. Essa porta seco il libro aperto delle speranze, tanto che le si potrebbe ripetere latinamente: *promissio boni viri est obbligatio*, ma essa potrebbe rispondere: *non homo sum ego sed mulier*.

* *

Tutti coloro ai quali hanno a cuore il bene generale, ed in particolare gl'interessi agricoli della nostra Patria amatissima, come per essa i più vitali, rimangono ora dolorosamente colpiti dalle notizie sugli scioperi agrari che ci giungono da varie provincie del Regno.

Chi scrive, in un periodico suo proprio, son più che vent'anni addietro, tentò richiamare l'attenzione dei possidenti sulla necessità del progresso agrario, anche nell'interesse del lavoratore della terra, il quale troppo stenta la vita, aggiungendo che sarebbe immancabilmente venuto il tempo in cui questi avrebbe preteso più equi trattamenti.

In seguito, più volte scrissi contro il sistema del lavoro in economia, della terra, come il più pericoloso nei riguardi sociali e politici. Ebbi dei contradditori i quali consideravano la questione solo dal lato del tornaconto dei proprietari e del più rapido progresso agrario.

Pur troppo siamo venuti ai ferri corti, ed i fatti mi danno ora ragione.

Gli apostoli (magari del fico) sono giunti. Hanno predicato alle plebi campestri, e queste immediatamente hanno inteso il verbo.

Gli scioperi, giova ripeterlo, non sono possibili col sistema colonico e colle mezzadrie stabilite con patti equi. Il contadino colono e mezzadro non deve esser altro che un socio del proprietario nello sfruttamento della terra, ugualmente in ciò interessati entrambi. Solchè nei contratti locatizii fa duopo non oltrepassare la giusta misura dell'affitto, il quale deve basarsi sempre sulla potenzialità della terra, e quindi sul reddito reale che se ne ritrae.

Altra condizione nei contratti di locazione è di non più stabilire imposizioni onerose al locatario per comodità ed interesse esclusivo del locatore; nè alcuna cosa che ricordi, anche lontanamente, la distanza enorme che passa fra l'uno e l'altro. Ogni imposizione, che rammemori diritti feudali deve scomparire, se si vuole avere la pace ed il benessere.

I proprietari tutti indistintamente devono istruirsi teoricamente e praticamente nell'agricoltura, onde con la parola e con l'esempio diffondere migliori pratiche fra i contadini che lavorano le loro terre, e non fidarsi intieramente dei castaldi o degli agenti, quando questi non abbiano l'attitudine di dirigere le aziende agrarie con criteri agricoli e sociali moderni.

Ho conosciuto due agenti, che avevano imposto, pena la disdetta, ai coloni dei loro principali di non usare concimi minerali!!! Se di proprietari che negli anni malaugurati in cui infieriva l'*oidium fukary* e che il prodotto dell'uva veniva totalmente distrutto dal parassita, avevano severissimamente proibito l'uso dello solfo. Tempi passati mi si potrà dire, ma ci sono anche attualmente molti fossilizzati nel vieto empirismo, e che considerano il contadino un essere troppo inferiore, e non meritevole se non di sfruttamento fino all'osso.

Come contrapposto, vi sono ancora dei proprietari, i quali malgrado un po' di progresso agrario, per cui il reddito dei campi si accrebbe, conservano affitti di oltre un secolo fa, favorendo così talvolta la poltroneria dei contadini e tal'altra l'ingordigia. Quando il reddito aumenta, il beneficio deve essere comune, non unilaterale.

Tornando ai latifondi, so di aver ricordato quanto Plinio lasciò scritto: *latifundia Italiam perdidere*. Laonde opinava che un po' alla volta il latifondo bisognava farlo scomparire sostituendovi la colonia e la mezzadria.

La questione è ardua, poichè la trasformazione non si può operare d'un anno all'altro, e senza mezzi pecuniari non indifferenti. Ma anche la questione odierna originata dagli scioperi si presenta ardua e completa. E' una necessità che s'impone quella, non già che cessi, ma si riduca a proporzioni non inquietanti la classe dei braccianti in campagna.

L'aumento dei salari non sarà mai un mezzo sicuro di tranquillità. *En mangeant appetit vien*. Dato l'aire, chi potrà mai impedire codesta lotta iniziatasi?...

L'operaio delle officine, l'operaio delle altre industrie, gode del suo stipendio tutto l'anno, qualunque sia il tempo che corra.

L'operaio agricolo invece, non ha mai lavoro continuativo e sicuro, dipendendo ciò da parecchie circostanze. Quando si sentirà stremato dalla miseria o sobillato, ricorrerà sempre allo sciopero nei momenti di semina o di raccolti.

Qualunque proprietario di fabbrica per l'improvviso scoppio dello sciopero dei suoi operai, incorrerà in un danno più o men grande, il quale non uguaglierà mai quello del proprietario agricolo o del conduttore di una vasta tenuta se alla vigilia della mietitura del grano, a cagione dello sciopero deve abbandonarla. Il solo ritardo può apportare danni enormi.

E questo per le granaglie. Ma vi sono altri danni grandissimi ed imbarazzi cui uno sciopero può arrecare, come ad esempio nelle fienagioni, nel bestiame, nelle vendemmie.

* *

Siamo giunti alla Pasqua, alla gran festa che ricorda il più grande degli avvenimenti nel mondo. Ma la Pasqua è altresì la festa della Natura che si rinnova.

Cristo morì predicando, inculcando la più sublime religione, vale a dire quella dell'amore e della giustizia.

Avvenga avvenga dunque la pace coll'amore e colla giustizia.

La mia buona Pasqua alla gentile lettrice ed al cortese lettore.

Il Castaldo

Da VENZONE

Come si trattano i nostri coscritti

Ci scrivono in data 25 (*ritar.*):

E' giorno d'allegria quello della presentazione al distretto dei coscritti, giorno indimenticabile, giorno di vera esultanza.

Il pensiero di essere chiamati a compiere un sacro dovere, la vita affatto nuova ch'essi vanno ad intraprendere, le nuove amicizie ch'essi vanno a fare, i paesi lontani e sconosciuti che essi andranno a visitare, mentre in essi suscitano quello spirito di allegrezza e d'unione inevitabile in tali circostanze, li rendono maggiormente cari a questa popolazione che con essi gioisce ed è fiera che i suoi figli sieno chiamati sotto la gloriosa bandiera sabauda.

Non così tutti però la pensano.

L'altro ieri alcuni coscritti stavano presentando il loro scontrino al sig. Capostazione di qui, e dopo alquanto attendere il relativo biglietto, uno fra essi abbassandosi allo sportello ebbe a domandare: « Ha terminato signor Capo? »

Ebbe la soddisfacente risposta: « Taci lazzarone » (*sic*).

Naturalmente nacque un pandemonio che poteva portare a serie conseguenze, tanto più che in seguito alle proteste che dagli astanti venivano fatte, il Capo stesso non voleva più far partire il coscritto insultato.

Perchè tali prepotenze? E' forse permesso ad un pubblico ufficiale trincerarsi sotto tale veste per insultare i cittadini?

Queste sono le domande che si affacciano spontanee, nè si deve ammettere che qui si sia abituati ad essere trattati ad uso bastone tedesco.

Le prepotenze e l'autocratismo (altre volte lamentato) non finirono certo qui, poichè giorni sono a due signore non si volle permettere di partire per Resiutta che acquistando biglietti per la seconda classe.

Posteriormente ad altra persona venne accordato biglietto di terza classe per il medesimo treno, e le due signore giustamente indignate per la differenza di trattamento così gentilmente loro accordate, si rivolsero al sig. capo domandando spiegazioni. Allo stesso che tentava giustificarsi, si unì un intruso del personale viaggiante, che non solo volle dare la maggior parte del torto alle due signore, ma ebbe anche la sfrontatezza di rivolgere all'indirizzo delle stesse parole che in un giornale non è lecito nè dignitoso il riportare.

Perchè questi trattamenti?

Altre volte a mezzo della stampa si son fatte note queste.... cose, ed è speranza che questa volta almeno la competente autorità sappia porre buon freno.

Da TRASAGHIS

Un maestro che si fa onore

Ci scrivono in data 26:

Il consiglio comunale di Trasaghis nominava a maestro per la frazione di Alesso il signor Giovanni Belfi ed, a onore del vero, bisogna dire che fece una ottima scelta sotto ogni rapporto.

Il nuovo maestro giunto qui trovò la scuola nel massimo disordine ed è merito suo se, con doppia fatica, ora Alesso vanta la sua scuola fra le migliori del comune.

Il maestro Belfi fece proprio miracoli riattivò la cassa risparmio che procede floridamente.

Nello scorso carnevale coi fanciulli, da lui benissimo istruiti, ci fece gustare belle operette umoristiche, che incontrarono il pieno aggradimento degli abitanti che accorsero in folla nell'improvvisato teatro.

Col ricavato di queste rappresentazioni vennero provveduti i ragazzi degli oggetti indispensabili per la scuola di disegno, e il bravo maestro può rimanere contento, chè i suoi allievi diedero splendida prova.

Ora sta iniziando la istituzione di una biblioteca popolare circolante e possiamo essere sicuri che anche in ciò come il suo solito, riuscirà per bene.

E noi che lo amiamo e lo stimiamo, lo asseconderemo sempre, per il progresso del nostro paese. *Cibibò*

Ringraziamento

I figli, il fratello, i nipoti le nuore ed i congiunti tutti del compianto

Biagio Moro fu Pietro di Cividale

sentitamente ringraziano gli amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza furono larghi di affettuose attestazioni e vollero dare un'ultima prova d'affetto al carissimo Estinto.

Chiedono venia se esacerbati dal dolore fossero, nel partecipare, incorsi in qualche involontaria ommissione.

Cividale, 25 marzo 1902.

DALLA VENEZIA GIULIA

Riunione degli studenti

Ci scrivono da Trieste in data 26:

Ieri al tocco nella Sala della Loggia, a Capodistria, si riunirono circa un centinaio di studenti universitari della Venezia Giulia.

Presiedeva lo studente Favento, di Capodistria.

Vennero letti telegrammi di adesione e d'incoraggiamento provenienti da Trento, Gorizia, Pola, Parenzo, Lussinpiccolo e Trieste.

Lo studente Tuncar fece una nobile e patriotica commemorazione del compianto prof. Gregorio Draghicchio.

Dopo discussione venne approvato il progetto di statuto per l'« Associazione degli studenti della Regione Giulia ».

Circa la convenienza di frequentare l'Università di Innsbruck, venne votato un ordine del giorno, col quale, dopo parecchi *considerando*, si dichiara che:

1. *tutti gli studenti che ne hanno la possibilità, sono moralmente obbligati a frequentare i corsi dell'Università di Innsbruck incominciando dal prossimo semestre d'estate.*

2. le Commissioni scolastiche delle Diete provinciali e dei Municipii vengono invitate a favorire, nella distribuzione dei sussidi e stipendi scolastici, gli studenti iscritti alla detta Università d'Innsbruck.

Nei *considerando* viene affermato il diritto all'Università italiana, e si dichiara di frequentare lo studio di Innsbruck, affichè tutti gli studenti italiani possano trovarsi uniti.

Dopo votati ringraziamenti al Municipio la riunione ebbe termine.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 27 marzo ore 8 Termometro 5.—
Minima aperto notte +0.2 Barometro 752.
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura Massima 12.5 Minima 3.1
Media: 7.945 Acqua caduta m.m.

IL CONVEGNO DEI PROPRIETARI

Le conferenze

Ieri mattina dopo il discorso inaugurativo del prof. cav. Pecile, parlò sull'annunciato tema (Esigenze della stalla) l'ingegnere De Toni.

L'egregio ingegnere svolse l'argomento con grande competenza, citando molti esempi, specialmente della Germania, dove l'allevamento degli animali è molto progredito.

Il prof. Sannino della Scuola di Conegliano spiegò tutti i mezzi coi quali si può difendersi dalla *filossera*.

Ambidue i conferenzieri vennero attentamente ascoltati, e il numeroso uditorio rimase completamente soddisfatto.

* *

Nel pomeriggio alle 14 precise, si riprese il Convegno. Notavasi un grande numero di possidenti, della città e provincia intervenuti, attesa l'importanza dei due temi da svolgersi.

Erano pure presenti alcune signore e signorine.

Il Presidente dell'Associazione agraria prof. cav. Domenico Pecile presentò all'adunanza l'on. Deputato Ottavi, ricordandone le alte benemerenze nel campo dell'agricoltura.

Dopo di che prese la parola l'on. Ottavi per il suo discorso che verteva sul seguente tema:

« Come si possono mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi consumo, alcol denaturato, distillerie) ».

L'oratore parlò per oltre un'ora in forma corretta ed elegante, con grande facilità di parola che avrebbe potuto formar oggetto d'invidia di molti avvocati. Egli dimostrò una vastissima coltura nell'argomento, facendosi ammirare pel suo modo preciso di esporre i risultati della scienza, nonchè per una compiuta conoscenza di tutta la legislazione italiana, francese e tedesca nell'argomento da lui preso a trattare sicchè egli mostrò di corrispondere veramente all'aspettazione e offrì una conferenza che lascierà traccia nella mente degli ascoltatori.

Queste parole di sentito elogio ci dispensano dal riferire dettagliatamente i vari oggetti da lui trattati osservando che, oltre alle ragioni di spazio mal sarebbe possibile di riassumere per esteso la sua conferenza.

Osserveremo solo che egli si manifestò fautore dell'abolizione del dazio consumo, considerandone i danni che reca anche per l'attuale crisi vinicola. Ricordò come questa soppressione, che avvenne ormai in tutti i paesi abbia recato all'Estero vantaggi grandissimi favorendo il consumo del vino e rendendo vane le sofisticazioni.

Ecco un deputato agrario che non si lascia, sotto questo punto di vista, precorrere dai democratici!

Alla fine l'on. Ottavi fu calorosamente applaudito.

Diede quindi la parola il presidente all'avvocato Capellani il quale doveva svolgere un altro importantissimo argomento, quello dei contratti agrari nel nostro paese, per il quale c'era tanta aspettazione.

L'avv. Capellani diede anche qui prova del suo ingegno e della versatilità dei suoi studi.

Egli cominciò a dire che, mentre per gli operai addetti alle industrie, furono votate alla Camera tante leggi che li favoriscono, non si pensò mai invece ai contadini per i quali esistono solamente le disposizioni del Codice Civile che data dal 1865.

L'avv. Capellani diede ragione di un'inchiesta da lui fatta in Friuli a mezzo di un formulario con apposite domande, diretto in vari siti della Provincia per informazioni.

Distinse tre specie di affittanze e cioè l'affitto, proprio specialmente della montagna, la colonia parziaria e la mezzadria. Si soffermò specialmente sulla colonia parziaria.

Disse che i contratti esistenti sono buoni nel complesso: viceversa passando a esaminare i vari articoli si mostrò troppo pessimista e, diciamolo pure, troppo diffidente verso i proprietari, ai quali in generale, non si può muover l'accusa in Friuli di trattare male i propri dipendenti e al caso, di abusare di certe disposizioni, forse severe, sancite dalla consuetudine.

Egli si dichiarò fautore delle locazioni rinnovabili oltre un anno e precisamente verso i tre anni, proposta questa che non incontrava le idee di molti degli intervenuti. Parlò pure contro le prestazioni in danaro da parte dei dipendenti, manifestandosi propenso a che il padrone divida i rischi del prodotto agricolo col colono.

Censurò severamente certi privilegi del proprietario su tutti i beni mobili del colono, mentre non considerò a quante perdite i proprietari vadano invece soggetti per mancato pagamento dell'affitto.

Secondo l'oratore non ci dovrebbero essere giornate che il colono deve prestare al padrone gratuitamente o a metà prezzo; per lui non ci dovrebbero essere nemmeno regalie che ammette solo nel caso che il padrone iscriva una persona per ogni colono alla cassa di previdenza.

Per la solita questione di spazio siamo costretti a interrompere. Osserveremo solo che la grande maggioranza degli intervenuti proprietari, pur professando stima per l'ingegno dell'oratore, non condivise le idee sue e anzi nei crocchi venivano apertamente disapprovate, qualificandole come molto teoriche, ovvero apprese dai libri, ma non consacrate dalla pratica delle cose

Alcuni a quanto udimmo, avrebbero voluto ribattere certe asserzioni che o non erano esatte o che trovavano applicazione solamente in qualche rarissimo caso, ma causa l'ora tarda e la stanchezza dell'uditorio, attesa anche la gravità degli argomenti non fu possibile il farlo. A oggi si chiude il convegno dei proprietari. *xy*

* *

Oggi si svolgono le seguenti conferenze:

Ore 9 1|2: Di quali fra le più moderne macchine agrarie conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia. — Ing. E. Morandi, della Federazione dei consorzi agrari in Piacenza.

Come e dove fare della piscicoltura. — Dott. prof. D. Levi-Morenos, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura.

Ore 14: I nuovi criteri di giudizio del bestiame — il Baden — come imitarlo. Dott. Ezio Marchi, prof. alla r. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia.

La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale. — Avv. U. Caratti, deputato al Parlamento.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 1 aprile **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 aprile 1900, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Dal 1 aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 1|2.

Il chirurgo - dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

Per il riposo festivo

Sappiamo che il sig. Sindaco ha voluto ieri ancora una volta interporre i suoi buoni uffici presso quei negozianti che si mostravano restii ad accettare la limitazione dell'orario festivo, e che li ha chiamati uno per volta affine di convincerli e concedere ciò che tutti gli altri avevano unanimemente accordato.

E la sua interposizione ha giovato!

Tutti hanno receduto dal loro precedente proposito e pare *uno, solo* — il sig. Vittorio Beltrame — se ne è mostrato assolutamente contrario.

Noi non sappiamo quali specialissime ragioni costringano il sig. Beltrame a non voler cedere alle preghiere di tante persone cortesi; non possiamo però trattenerci dal ricordargli a quali ed a quanto gravi responsabilità egli vada incontro colla resistenza che *da solo* vuol sostenere!

Per l'affetto alla sua città, per quello spirito di concordia che lo anima in ogni cosa, conceda, signor Beltrame, ciò che i colleghi suoi hanno già accordato!

Oggi *tutti* gliene saranno grati, domani, *nessuno* lo scuserà.

Pensi l'amico Beltrame quanti guai, quali dolorose conseguenze, colle concessioni desiderate, egli potrà evitare, e ascolti la voce di chi non desidera che il bene e la tranquillità sua e della cittadinanza.

* *

Ieri sera alle 21 si riunirono nella sala superiore del Teatro Minerva gli agenti di negozio e, dopo discussione, venne approvato il seguente *ordine del giorno*:

« L'Assemblea Agenti di Commercio, Sezione di Udine » udite le comunicazioni del Consiglio direttivo; riafferma anzitutto la deliberazione presa nell'adunanza precedente, di passare alla resistenza legale — *delibera* di subordinarne l'esecuzione all'esito delle pratiche in corso.

* *

Per il momento, almeno, il minacciato sciopero è scongiurato, e speriamo che non avverrà nemmeno in seguito.

Noi auguriamo — come lo abbiamo già detto — che la questione del riposo festivo venga risolta con reciproca soddisfazione dei proprietari e degli agenti.

Crediamo però che l'accordo dovrebbe comprendere le domeniche e le *feste riconosciute dallo Stato.*

I principali esecutori

dell'operetta del m. Montico

Domani e sabato avranno luogo al *Teatro Minerva* le ultime prove d'assieme della splendida operetta dell'egregio maestro Domenico Montico che si darà nelle prossime feste pasquali per *tre* sole sere.

Possiamo intanto assicurare che la musica è di una bellezza veramente straordinaria e che i piccoli artisti cantano come meglio non si potrebbe.

Come già accennammo saranno ben **cento** gli esecutori dell'operetta **Madre mia!**

Ecco intanto il nome dei principali: Carmela Fontanini — Ada Oddo — Mario Riva — Ugo Degani — Umberto Bassani — Maria del Pra — Maria Aloiati — Virginia Appiotti — Antonio Lesine.

I bambini e le bambine vestiranno costumi speciali.

La prima parte si svolge « *In Liguria* »; la seconda « *Presso le Ande.* »

Nel secondo atto sarà ballato un minuetto.

Dopo l'operetta il sig. Mario Riva canterà — con accompagnamento d'orchestra — la parodia *L'appuntamento,* musica del m. Montico.

* *

Notiamo, a titolo di cronaca, che sono già prenotati — per la prima rappresentazione — moltissimi palchi.

Il servizio dei pacchi postali per la Pasqua. Atteso il maggior movimento dei pacchi che avverrà nell'approssimarsi delle feste di Pasqua, il Ministero delle poste ha ripetuto le raccomandazioni già fatte, rammentando in special modo di curare:

1. Che gl'imballaggi siano solidi, appropriati alla natura delle merci spedite e sufficienti a proteggerle.

2. Che gl'indirizzi siano chiari e completi, scritti possibilmente sugl'involucri, o su carta incollata per intero su questi o sopra etichetta di tela, o legno, o cuoio, attaccati saldamente.

3. Che nei pacchi si racchiuda una copia dell'indirizzo con l'indicazione del mittente.

4. Che sugl'indirizzi sia impresso nitidamente il bollo a data e dichiarato con precisione, in corrispondenza coi bollettini, il peso netto e lordo e la qualità e specie del contenuto.

5. Che le spedizioni siano accompagnate dai documenti relativi (bollettini e distinte) e che ai bollettini mancanti o compilati in modo imperfetto od incompleto, si supplisca con mod. 250 e 402 esattamente riempite inviandone volta per volta nota sopra mod. 255 alla propria Direzione insieme coi modelli irregolari.

6. Che i pacchi, le paniere od i sacchi, siano trattati o maneggiati con cautela e riguardo; presi e posati leggermente, in modo da evitare rotture o guasti.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione delle prossime Feste Pasquali tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 29, 30 e 31 corrente, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 1 aprile p. v.

S'intende che ciò non limita la eventuale maggiore validità a seconda dei giorni di distribuzione, stabilita dall'allegato 4. al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti.

La suddetta proroga di validità non è estesa ai biglietti di andata-ritorno in distribuzione nelle stazioni delle linee ad esercizio economico.

Ad eccezione di quanto sopra, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata ritorno contenute nell'allegato suddetto.

Per i cancellieri. Il progetto a favore dei cancellieri conterrà l'aumento degli stipendi per gli infimi funzionari di cancelleria, ossia 1500 lire per i vicecancellieri, 2000 e 2500 per i cancellieri di Pretura.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 20 30 avrà luogo nei locali sociali l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del consuntivo 1901.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30 e 31 corr. nella ricorrenza delle Feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15, arrivo a San Daniele ore 21.35.

Partenza da San Daniele ore 20.35, arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

* *

Col giorno 1° aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

AUTOMOBILISTICA

Gara Nizza-Abbazia

Ieri la città nostra ospitava per poche ore tre *chauffers* venuti per esaminare l'itinerario e precisamente i signori Mons Dessoyaux, G. Clerici; Ernesto Vaccarossi, il Principe Bourbons del Monte nonchè il conosciuto sig. Giuseppe Naglos di Cormons; ad ora tarda giunse il Barone de Bienvenu che proseguì stamane per Gorizia.

I lavori preparatori procedono con celerità e domani verranno fissate le ultime modalità!

Auto-dafé

* *

E già che parliamo d'automobilismo, possiamo senz'altro annunciare che l'egregio sig. Francesco Minisini è concessionario dell'unico deposito autorizzato dallo spettabile T. C. I. per la vendita della Benzina e dell'olio e grasso lubrificante per il medesimo uso.

Già gli acquirenti accorrono, data la convenienza dei prezzi e la superiorità indiscutibile delle sudette merci; giorni sono ad esempio ebbe a vendere della Benzina che servirà per la corsa internazionale Nizza-Abbazia ai signori Conte Bourbons del Monte e Mons. Leon Dessoyaux di Nizza, presidente quest'ultimo di quel Club Automobilistico.

E l'intraprendente sig. Minisini vuol far proprio le cose a modo; in occasione infatti del passaggio per la nostra città, dei numerosi automobili che parteciperanno alla corsa, aprirà fuori porta Poscolle un *garrage* che provvederà tutto il necessario, e farà anche in modo che alcuni meccanici, si trovino sul luogo per le eventuali riparazioni.

Tali utilissime disposizioni troveranno certo il plauso di tutti i cultori del nuovissimo Sport.

Il sig. Minisini ha ora ricevuto un forte quantitativo di benzina e accessori per conto del sig. Jacques Gondoin e questo, solamente per le rinomate automobili *Panhard.*

Oggi arriverà probabilmente il sig. Ugo Minetti per prendere col signor Minisini gli ultimi accordi per il deposito e rifornimento della corsa.

I bambini morsicati
di nuovo a Padova
UNA BAMBINA COI SINTOMI DELL' IDROFOBIA

Tutti ricordano la penosa impressione prodotta in città dal triste caso di quei quattro bambini e di quel sacerdote morsicati il sei corrente da un cane idrofobo.

Con sollecitudine l'Ufficio sanitario municipale provvide per l'invio dei morsicati all'Istituto antirabbico di Padova. Colà rimasero per la cura una diecina di giorni e poi erano tornati a Udine in ottimo stato. Già il triste episodio era dimenticato, quando improvvisamente ieri si manifestarono nella bambina Rizzi Armellina, d'anni 7, morsicata alla guancia sinistra, sintomi non dubbi di idrofobia.

La terribile scoperta determinò l'immediato invio della piccina a Padova, e ieri stesso col treno dell' 1.20 pom. essa partì accompagnata dall'egregio dott. Guido Berghinz.

Per precauzione e allo scopo di rinnovare la cura, questa mattina furono inviati all'Istituto antirabbico, accompagnati dal dott. Clodoveo d'Agostini, anche gli altri quattro morsicati.

Fra proprietario e dipendenti

Questa mattina un giovane agente del sig. Carlo Nigg, negoziante di manifatture in via Paolo Canciani, fu dal padrone rimproverato perchè si era recato tardi al negozio, e fu avvertito di provvedersi in altro luogo un'occupazione potendosi ritenere licenziato.

L'agente invece credendosi licenziato all'istante prese il cappello ed uscì.

Gli altri agenti si dichiararono solidali al compagno e abbandonarono tutti il negozio così che il sig. Nigg rimase solo.

Sappiamo che nella faccenda si è intromesso, per venire ad un accomodamento, l'on. Caratti. Intanto gli agenti sono tutti riuniti allegramente all'*Aquila nera*.

Ci consta pure che il sig. Nigg è disposto a riaccettare tutti i suoi dipendenti.

Focaccie! focaccie!

Nella premiata pasticceria del bravo signor *G. B. Della Torre* in via Mercerie è stata fatta iersera una splendida esposizione di focaccie pasquali, di tutte le grandezze.

La pasticceria *Della Torre* è ben nota e conosciuta in città ed al di fuori per la perfetta confezione di tale specialità; ed infatti le ordinazioni vengono a lui ogni anno in gran numero anche dall'estero.

Chi vuol fornire la mensa pasquale di una focaccia veramente squisita; chi vuol fare per la Pasqua un dono veramente gradito acquisti dal Della Torre una delle sue rinomate focaccie!

Ricordiamo che *sior Tita* ha ottenuto per le sue specialità parecchie medaglie d'oro in importanti esposizioni.

er.

Calce di primissima qualità (tanto viva che spenta) *a prezzi convenientissimi* vende la *Fabbrica zucchero in S. Giorgio di Nogaro*. Rivolgersi all'Amministrazione in Udine.

Arte e Teatri
Teatro Minerva

La frustata è una... commedia delle solite... insulsa e grottesca.

Ha fatto però ridere molto il pubblico, e quindi ha adeguato il proprio scopo. L'esecuzionene fu accurata, specie per parte della Mazzini, del Brunorini e del Ruta.

Questa sera rappresentazione d'onore di Gustavo Salvini, e ultima recita. Ogni *fervorino* sarebbe inutile. Il teatro, che fu affollato in tutte queste sere, lo sarà anche maggiormente, se pur fosse possibile, per rendere omaggio all'artista eccellente.

Egli ha assecondato un desiderio vivissimo, che gli era stato manifestato in nome di parecchi frequentatori del teatro; declamerà, cioè, un canto di Dante, e precisamente il 33° dell'*Inferno*, quello del *Conte Ugolino*. Basterebbe tale annunzio per assicurare il maggior concorso di spettatori.

Rappresenterà pure il bel dramma in 2 atti di Touronde, ridotto da lui stesso, *Il bastardo*.

Per ultimo, Antonio Brunorini reciterà una sua nuova commedia in un atto, nuova per Udine, *Aspetto la sposa!*

Ci potrebb'essere attrattiva maggiore?

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

L'assassino di Maria Salvadori condannato all'Ergastolo

A suo tempo abbiamo narrato il tragico fatto di quel siciliano, Lorenzo Piccione, che a Venezia, uccise barbaramente l'infelice sartina, Maria Salvadori, che non volle più oltre amoreggiare con lui avendo saputo che era ammogliato.

Ieri davanti la Corte d'assise di Venezia il dramma ha avuto il suo epilogo. Lorenzo Piccione fu condannato all'ergastolo colla segregazione cellulare per sette anni.

La sentenza produsse favorevole impressione nel numeroso pubblico che assisteva con vivo interesse allo svolgimento del truce processo.

Il processo Palizzolo
La fine dell'istruttoria

Essendo finita l'audizione dei testi ed avendo le parti rinunziato alla lettura di moltissimi documenti nonchè all'audizione di qualche altro testimonio a discarico, il processo si può dire quasi finito.

Esso è stato rinviato a giovedì prossimo venturo, in cui, se altro non sopravviene, comincierà la discussione.

La questione dei ferrovieri

Il recente accordo avvantaggiò solamente una parte del personale ferroviario, ma gli impiegati amministrativi, che vennero completamente negletti, vogliono ora anch'essi — ed a ragione — dei miglioramenti.

I ferrovieri della Veneta

Una circolare segreta del « Riscatto ferroviario » diretta ai ferrovieri della *Veneta* li eccita a nuove richieste. A tale scopo il *Riscatto* ha inviato una lettera al prefetto di Padova per pregarlo di provocare dal senatore Breda una risposta categorica, se intende o no trattare colla Commissione stessa.

In caso di risposta negativa la circolare lascia prevedere lo sciopero

* *

Ieri la *Veneta*, a Padova, si preparava ad affrontare lo sciopero — ritenuto imminente — sulla linea Parma-Suzzara.

Partirono da Padova 35 cantonieri, 4 impiegati e due macchinisti.

La morte di Cecil Rhodes

Nella Città del Capo è morto Cecil Rhodes, che fu il primo responsabile della guerra sudafricana.

Mercati d'oggi
CEREALI

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 12.25, minimo 11.— } *all' Ettolitro*

Granoturco a 12, 12.25.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 10.50, minimo 9.50 } *all' Ettolitro*

Cinquantino a 10.80.

al Quintale

Castagne 10, 12.
Fagiuoli 14, 15, 21.

SEMENTI

Erba Spagna 0.70, 0.80, 0.90, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.45, 1.50.
Altissima 0.77, 1.10.
Trifoglio 1.05, 1.10.

FRUTTA

Pomi 25, 30, 32, 35.
Noci 40.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Patate 5, 6.

Onoranze funebri

All'Ospizio M.r Tomadini in morte di:

Luigi De Gleria: Annita e Luigi Chiapp lire 5.

Alla Congregazione di carità in morte di:

De Gleria Luigi: Turchetti avv. Carlo lire 1, comm. Marco Volpe 1, Malagnini Giacomo 1, Biasutti Antonio 1, Toso dott. Edoardo 1, Dormisch Francesco 2, fratelli Moretti 2, Möderndorfer Franz 1, Mariu Giovanni 1, Lestuzzi Luigi 1, Fratelli Sartori 1, Angeli Gio. Batta Martignacco 2, avv. G. Levi 1, avv. cav. G. B. Della Rovere 1, avv. Remigio Bertolissi 1, Fratelli Gurisatti 2.

Colombatti Marco: Italia Perosa Franceschinis lire 1, Turchetti avv. Carlo 1.

Luigi Marchesetti: Malagnini Giacomo lire 1.

Martini Vittorio: Casutti avv. Giuseppe lire 1, Tomasoni Giacomo 1.

Co. Antonietta Orgnani-Lovaria: Dott. Alberto Carnelutti lire 1.

Ianis don Francesco di Tricesimo: Ferrucci Giacomo lire 1.

Ermacora Margherita: Lupieri Pietro lire 1.

All'erigendo Ospizio Cronici in Udine:

Luigi De Gleria: Battistoni Gio. B. lire 5.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Luigi De Gleria: Pietro Antonini lire 1.

Amalia Bertics Lant: Farmacista Manganotti lire 1.

Giuseppe Faelli di Arba: Giovanni Marchi lire 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 27 marzo 1902

Rendite	26 mar.	27 mar.
Ital. 5 % contanti . . .	102.50	102.52
» fine mese pros.	102.52	102.52
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110.50	110.75
Exteriure 4 % oro . .	77.87	78.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	334.—	336.—
» Italiane ex 3 %	330.—	330 50
Fondiaria d'Italia 4 1/1	518 —	518.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	455.—	455.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	518.50	518.50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	861.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana .	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udinese ex cedola	1265—	1260—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	75.—	75 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	645.—	647.—
Id. » Mediterr. »	456.—	456.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	102.25	102.25
Germania » . . .	125 50	125 60
Londra	25.71	25.72
Corone in oro	107.	107.—
Napoleoni	20 42	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.55	100.40
Cambio ufficiale	102.27	102.24

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Questa mattina alle 9.30 è spirato munito dei conforti religiosi

Antonio Ferassutti

d'anni 68

La moglie Enrica, i figli Fioravante e Francesco, ed i parenti tutti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine 27 marzo 1892.

* *

I funerali avranno luogo domani 28 alle ore 15 movendo dalla casa in via dei Teatri n. 4.

Ringraziamento

La *famiglia Angelini* ringrazia vivamente le gentili persone che in questa luttuosa circostanza vollero in vario modo tributare omaggio di stima e di rimpianto al loro caro estinto.

Ringrazia poi i due medici dott. Longo e dott. Bagnara, che apprestarono le prime cure ed il prof. Papinio Pennato, che fu largo di consigli e di conforto nei pochi giorni di trepidazione.

Ringrazia da ultimo con distinzione gli amici Manganotti e Braidotti che con vero affetto si prestarono ad alleviare le dolorose difficoltà del momento.

Ringraziamento

Le Famiglie Fioritto-Vendramini, vivamente commosse dalle numerose attestazioni di affettuoso rimpianto dimostratele nella luttuosa occasione della irreparabile perdita della sua adorata *Margherita*, sentono il dovere di esternare pubblicamente i più vivi sensi di gratitudine a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le estreme onoranze tributate alla cara Estinta.

Udine 1909 — Tipografia G. B. Doretti